

Quanto al supporto normativo di tale istituto, la Corte, in precedenti relazioni aveva del resto evidenziato l'insufficienza della previsione di cui all'art.20 L. n.282 (oggi oltretutto abrogato dal Decreto n.36) che riguarda solo il caso della richiesta di comando da parte di Enti terzi. Sicchè, la Corte aveva riconosciuto di principio la possibilità, salvo espresso o implicito divieto di legge, di comandi da disporsi dallo stesso Ente e con oneri a suo carico per la realizzazione di specifici interessi ricollegabili ai suoi fini istituzionali, ma aveva soggiunto che trattavasi sempre di fenomeno a carattere derogatorio e che quindi l'utilizzazione dell'istituto doveva sempre essere sorretta da specifica e rigorosa motivazione circa la sussistenza in concreto dell'interesse dell'Ente e la particolare idoneità del comandato, da contenersi comunque nei limiti dell'eccezionalità e della temporaneità.

Il 3 ottobre 1997, il Consiglio d'amministrazione, constatata la riduzione progressiva degli organici, riteneva che la salvaguardia del patrimonio di competenze e conoscenze del personale passasse anche per la limitazione del ricorso ad istituti quali comandi, congedi, distacchi e fuori ruolo non sempre rispondenti a reali interessi dell'ENEA. Veniva così dato mandato al Direttore generale di definire in materia una proposta di indirizzi poi approvata nella riunione consigliere del 11 febbraio 1999. Nel documento si compie una precisa ricognizione delle varie figure giuridiche, distinguendo, in particolare per i comandi, tre categorie: quelli disposti dallo stesso ENEA, quelli che nascono da una richiesta di un organismo terzo e quelli derivanti da specifica fonte normativa. Anche per i distacchi sono individuate due fattispecie: quella prevista dalla legge n.127 del 1997 circa il distacco provvisorio in attesa di comando e quella prevista dalla legge n. 196 del 1997 riguardante il distacco temporaneo di ricercatori presso le piccole e medie imprese. I nuovi criteri e

indirizzi prevedono una negoziazione con le Amministrazioni, una preventiva e documentata valutazione dell'interesse dell'Ente, la rotazione, la drastica riduzione dei tempi di permanenza fuori sede, una più precisa e veloce procedimentalizzazione. Interessante è l'affermazione che anche quando il comando è richiesto da un Organismo terzo, la valutazione deve riguardare non solo la figura professionale del comando ma anche la sussistenza di un vantaggio per l'Ente in termini relazionali, di trasferimento di competenze, di interscambio di professionalità, di formazione del personale; il tutto da giustificarsi tenendo conto del rapporto costi-benefici in relazione al venir meno dell'apporto lavorativo diretto del dipendente. I nuovi criteri sono stati oggetto di esame da parte di una Task Force incaricata di effettuare il passaggio dalla vecchia e la nuova disciplina, dal cui lavoro dovrebbe scaturire un approfondimento della situazione attuale e, ci si augura, un reale ridimensionamento del fenomeno.

Sul piano previdenziale, si è positivamente risolta una controversia interessante vari dirigenti ENEA collocati a riposo, a seguito dell'indirizzo assunto dall'Ente e approvato dal Ministero di attribuire il TFR dal 1° gennaio 1996 in luogo del TFS, in applicazione dell'art. 2 comma 5 L. n. 335 del 1995, nonostante che il DPCM 24 febbraio 1994 di fatto non rendesse operante tale disposizione in difetto di norme attuative. Finalmente, il Dipartimento della Funzione pubblica, con nota dell'8 febbraio 1999, confermava la legittimità del mantenimento del vigente sistema TFS in attesa della sostituzione di esso in forma generalizzata secondo le procedure di cui alle leggi n. 335 del 1995 e 449 del 1997.

5. L'attività istituzionale e le partecipazioni in società e consorzi.

L'attività istituzionale si è svolta a tutt'oggi su base programmata, come prevede l'art.5 L. n. 282 del 1991, e precisamente sulla base di un programma triennale aggiornabile per scorrimento e di piani annuali di attuazione del programma stesso.

L'attività svolta nel 1997 si inserisce quindi nell'ambito del programma triennale 1996/1998 sul contenuto del quale si è già riferito nella relazione per l'esercizio 1996.

Il piano di attuazione per il 1997 è stato deliberato nella riunione del 12 febbraio 1997 del Consiglio di amministrazione e, in sostanziale coerenza con il Programma triennale, è strutturato per temi programmatici e linee di attività con riferimento ai tre Dipartimenti Energia, Ambiente e Innovazione. Rispetto al piano 1996, contenuto innovativo assume l'introduzione, nell'ambito del dipartimento Energia, di uno specifico tema programmatico relativo al supporto dell'ENEA all'attuazione delle politiche energetiche nazionali e, nell'ambito del Dipartimento Ambiente, dell'importante tematica di tipo orizzontale dei rapporti tra ambiente e sviluppo, che raccoglie i mutamenti di pensiero in proposito della comunità internazionale. Il piano 1997 registra poi un sensibile incremento delle entrate di fonte comunitaria per l'avvio dei programmi finanziati con i Fondi strutturali, in ciò discostandosi non solo dal piano 1996 ma anche dallo stesso bilancio per l'esercizio 1997, vuoi per una impostazione più prudentiale del documento contabile, vuoi per la maturazione delle prospettive di entrata in epoca successiva alla predisposizione del bilancio.

In ordine all'indagine sullo stato di realizzazione del programma triennale, oltre alla relazione che il Ministro dell'industria rende in Parlamento ai sensi dei commi 4 e 7 dell'art.5 della legge, è da rammentare che più a monte il

legislatore del 1991 poneva altro strumento di referto previsto dall'art.8 che fa obbligo al Presidente dell'ENEA di presentare al Ministro, entro l'aprile di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

Il sopradescritto quadro programmatico e di riscontro appare mutato con il Decreto di riordino. Da un lato, come si è visto, vengono resi più stretti i collegamenti con il PNR (programma nazionale di ricerca) e si dichiarano applicabili, in quanto compatibili, le disposizioni del D. Leg.vo n.204 del 1998, in ordine alla programmazione, al coordinamento e alla valutazione della ricerca scientifica e tecnologica.

Restano peraltro i programmi specifici annuali e pluriennali, come può argomentarsi dai commi 2 e 3 dell'art.6 D. leg.vo n. 36 del 1999. I poteri del Consiglio di amministrazione in proposito sono individuati nella deliberazione degli indirizzi, nella deliberazione dei piani e nella verifica di attuazione, talchè la vera non irrilevante novità del Decreto di riordino sta nell'espressa previsione della competenza del Direttore generale in tema di predisposizione dei programmi, sia pure sulla base degli indirizzi ricevuti. Risulta altresì abrogata dall'art.6 comma 3 del D. L.vo n. 204 del 1998 la procedura di approvazione del Programma triennale da parte del CIPE, la cui competenza è trasferita alle Amministrazioni vigilanti.

Anche l'attività di referto subisce mutamenti, prevedendo il Decreto (art.12) solo la relazione al Parlamento del Ministro dell'industria, sentiti i Ministri della ricerca e dell'ambiente, sull'attività svolta dall'ENEA e dalle società e consorzi partecipati. Non può peraltro dubitarsi che il Presidente dell'Ente dovrà continuare, anche in assenza di esplicita previsione normativa ma nelle forme che il Ministro dell'industria riterrà più opportune, a fornire al Ministro stesso tutti gli elementi necessari per permettergli di riferire compiutamente alle

Camere in ordine alla gestione e ai risultati conseguiti per la realizzazione dei programmi.

Nel giugno 1998 (e quindi con qualche ritardo rispetto ai termini fissati dalla legge) , è stata redatta la relazione del Presidente sull'attività per il 1997, relazione elaborata in modo trasversale e in linea con gli indirizzi generali in termini di impegno per lo sviluppo sostenibile e per lo sviluppo della competitività tecnologica e dell'occupazione. Nel documento si afferma che il 1997 ha visto il pieno sviluppo delle attività previste nel Programma triennale e si illustrano i risultati raggiunti nell'ambito delle grandi aree di attività dell'Ente, nei campi della produzione di energia da fonti rinnovabili, della ricerca sulla fusione nucleare, del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente . Vengono altresì evidenziati i risultati conseguiti in settori progettuali specifici, quali quelli dei prodotti ecocompatibili, della soluzione del complesso problema della sistemazione dei rifiuti radioattivi e dello smantellamento degli impianti nucleari, del supercalcolo, della tutela dei beni culturali, delle tecnologie finalizzate al miglioramento della qualità della vita. Vengono poi descritte le iniziative di sviluppo e trasferimento tecnologico e dei servizi alle imprese attestanti l'impegno dell'ENEA nel campo dell'innovazione e del rafforzamento della competitività del sistema produttivo, nonché le collaborazioni con l'Amministrazione centrale e territoriale e con gli organismi pubblici o privati di ricerca ed infine l'andamento attuativo del programma nazionale di ricerca in Antartide.

Va ancora ricordato che nel 1997, con l'incarico conferito dal Ministro dell'industria, ha avuto inizio il complesso *iter* preparatorio della Conferenza nazionale energia e ambiente, tenutasi poi a Roma dal 25 al 28 novembre 1998. L' avvenimento, di grande rilievo, ha comportato, non solo un forte impegno

organizzativo, ma anche tutta una serie di attività programmatiche che hanno rafforzato il ruolo dell'ENEA a sostegno dello Stato e delle Amministrazioni locali nel campo delle politiche energetiche e ambientali. Sulle valutazioni di consuntivo dell'importante iniziativa, si riferirà più ampiamente nella relazione per l'esercizio 1998.

Quanto ai punti di contatto tra attività istituzionale, gestione finanziaria e organizzazione, da un raffronto delle tabelle 5A e 5B possono cogliersi le divergenze tra preventivo e consuntivo, in ordine alla quantificazione e alla ripartizione delle risorse umane e finanziarie nell'esercizio per obiettivo programmato.

Tab. 5A

PIANO ANNUALE 1997
RISORSE ENEA PER OBIETTIVO PROGRAMMATICO

(le risorse finanziarie sono in MLD di lire)

RISORSE OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RISORSE UMANE (u'a) (*)	COSTI					DISPONIBILITA'			
		Personale Diretto (**)	Progettuali diretti	Altri costi affidenti	Costi Indiretti	Totale	Entrate Programmatiche		Ordinarie	Totale
							Nazionali	Internaz.		
ENERGIA	1.245	145,3	166,7	4,0	117,1	433,2	137,9	36,3	258,9	433,2
AMBIENTE	761	88,8	38,8	0,0	71,6	199,2	35,6	2,1	161,4	199,2
INNOVAZIONE	804	93,8	110,5	0,0	75,6	280,0	75,0	35,5	169,5	280,0
TOTALE GENERALE	2.810	328,0	316,0	4,0	264,4	912,4	248,6	74,0	589,8	912,4

FONDO DI RISERVA

35,0

TOTALE DISPONIBILITA'

947,4 (*)

(*) Comprende 100 Miliardi di lire relativi alla ex legge 183/87 iscritti in Bilancio di previsione 1997

(*) Di cui 192 unità per supporto tecnico alla ricerca e 197 unità di supporto gestionale-amministrativo

(**) Costo come da Bilancio di previsione '97 che include 74,1 MLD di arretrati per rinnovo C.C.L.

Tab. 5B

CONSUNTIVO 1997
RISORSE ENEA PER OBIETTIVO PROGRAMMATICO

(Miliardi di lire)

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	Risorse umane (u*a)	Costi				Disponibilità		
		Personale diretto	progettuali diretti	Costi Indiretti	Totali 1997	Programmatiche	Ordinarie	Totale Disponib. 1997
ENERGIA	1.089	120,6	108,4	121,0	350,0	107,0	307,9	414,9
AMBIENTE	660	73,1	13,2	67,7	154,0	16,2	165,9	182,1
INNOVAZIONE	726	80,4	24,7	75,5	180,5	23,0	178,8	201,8
TOTALE GENERALE	2.475	274,0	146,3	264,2	684,5	146,3	652,5	798,8

ENTRATA EX L. 183/87 Fondo di rotazione politiche comunitarie

100

TOTALE GENERALE

898,8

A fronte di minori disponibilità per 113,6 miliardi, va osservato che, mentre i costi indiretti sono, per la loro evidente rigidità, in linea con le previsioni, i costi progettuali diretti presentano un divario di ben 170 miliardi in meno; il divario dei costi per il personale diretto, inferiore nel consuntivo di 54 miliardi, trova del resto riscontro nell'impiego delle risorse umane che passa da una previsione di 2810 unità ad un dato di consuntivo di 2475 unità. Dalle tabelle 6) e 7), di seguito riportate, è possibile effettuare il raffronto tra il 1996 e il 1997 della ripartizione delle risorse umane e degli impegni finanziari (ossia in termini di reali obbligazioni assunte) per aree programmatiche.

TABELLA 6

IMPEGNI IN TERMINI DI PROGRAMMA DELLE
RISORSE FINANZIARIE E RELATIVA RIPARTIZIONE
(miliardi di lire)

AREE PROGRAMMATICHE	1996		1997	
RIFIUTI RADIOATTIVI E FISSIONE NUCLEARE	69,5	11%	81,0	12%
FUSIONE NUCLEARE	103,9	16%	115,2	17%
ENERGETICA NON NUCLEARE	136,8	21%	162,3	24%
AMBIENTE	168,6	26%	157,7	23%
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	161,6	25%	168,3	25%
TOTALE	640,4	100%	684,5	100%

TABELLA 7 : RIPARTIZIONE RISORSE UMANE

AREE PROGRAMMATICHE	1996		1997	
	N.	%	N.	%
NUCLEARE DA - FISSIONE	259	6,5	329	9,1
NUCLEARE DA - FUSIONE	423	10,6	434	12,0
ENERGETICA - NON NUCLEARE	949	23,9	735	20,3
AMBIENTE	797	20,0	733	20,3
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	920	23,1	831	23,0
CALCOLO SCIENTIFICO E GESTIONALE	92	2,3	97	2,7
PROG.ANTARTIDE	34	0,9	31	0,9
CENTRI E UNITA' CENTRALI	483	12,1	412	11,4
PERSONALE FUORI RUOLO	20	0,5	15	0,4
TOTALE	3.977	100,0	3.617	100,0

Va infine approfondito il tema della gestione indiretta dell'Ente, quella cioè attuata per il tramite di partecipazioni in società e consorzi. Sull'argomento occorre rimarcare che le disposizioni dettate dalla legge n.282 (art. 2) prevedevano espressamente più stringenti presupposti valutativi dell'interesse pubblico alla costituzione e alla partecipazione di società o consorzi, mentre il Decreto di riordino (art.10 comma 2) pone solo sul piano procedimentale l'esigenza di autorizzazione ministeriale, richiedendo solo, a livello sostanziale, che l' affidamento a detti organismi di " specifiche attività" sia finalizzato al raggiungimento "di una maggiore efficacia"; quindi, senza più alcuna limitazione connaturata all'oggetto sociale degli organismi esterni o in ordine alla natura delle quote partecipative in società aventi finalità produttive o commerciali .

La genericità delle prescrizioni normative non può comunque esimere da un oculato esercizio dello strumento dell'amministrazione indiretta, da attuarsi con costante monitoraggio sull'effettiva maggiore efficacia delle scelte operate; comunque, come può ricavarsi dall'art.12 del Decreto circa il contenuto della relazione del Ministro dell'industria al Parlamento, anche l'amministrazione indiretta deve ritenersi soggetta alla vigilanza ministeriale.

Va inoltre considerato che l'elaborazione del Piano di riorganizzazione previsto dall'art.13 del Decreto potrebbe rivelarsi l'occasione per una revisione generale ed ad un tempo analitica dell'intero settore oggi esistente sulla base di serie e reali valutazioni non solo circa le esigenze di amministrazione indiretta per il perseguimento delle finalità istituzionali, ma anche in termini di efficienza ed economicità gestionali dello strumento consorziale o societario in casi specifici. In questa prospettiva si è del resto già mosso il Consiglio di

amministrazione , disponendo una prima analisi della situazione nel settembre/ottobre del 1998.

Per una visione di insieme del fenomeno al 31 dicembre 1997 si rinvia al prospetto che segue (Tab.8) , dal quale emerge che nell'esercizio, le uniche partecipazioni nuove sono state assunte nella Società Polo tecnologico industriale romano per 10 milioni e nel consorzio CORIVAMIA per 15 milioni.

SOCIETA' E CONSORZI PARTECIPATI al 31.12.1997

Tab. 8

In migliaia di lire

Società	Capitale Sociale	E N E A			Altri Soci
		% di possesso	Cap. Soc. versato e valorizzato al 31.12.97	anno di 1° sottoscr.	
AGITEC S.p.A.	2.000.000	25,00	500.000	1996	MEDIOCRECITO Centrale. UNIONCAMERE. I.P.I.
F.N. Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati S.p.A.	5.536.385	98,65	5.461.813	1989	FIAT AVIO S.p.A., FINMECCANICA S.p.A.
HITESYS S.p.A.	2.850.000	33,33	950.000	1988	E.E.T. Holding S.p.A., Gruppo Pabish.
NUCLECO S.p.A.	1.000.000	40,00	400.000	1981	AMBIENTE S.p.A.
PASTIS - CNRSM S.C.p.A.	3.047.000	4,92	150.000	1987	PROV. DI BRINDISI, C.N.R., CISE S.p.A., FINPUGLIA S.p.A., INTERNOVA S.r.l., CO.I.MET, I.E.S. S.r.l., BIANCHI S.r.l., SALVER S.r.l., FINPUGLIA/UNIV. DI LECCE, FINPUGLIA/UNIV. TOR VERGATA DI ROMA, CISI TARANTO S.p.A., ENICHEM S.p.A., ENIRISORSE S.p.A., TECNOLOGIE PER IL FUTURO S.r.l., IBM SEMEA S.p.A., PROV. DI LECCE, I.R.C.E.L. S.r.l., FORMIT, BANCA DEL SALENTO S.p.A., EDMULTIMEDIALE S.r.l., EUROLAB S.r.l., UNIV. DI LECCE, C.S.M., UNIV. DI BARI, POLIT. DI BARI, COMUNE DI MESAGNE, FILANTO S.p.A., F.N. S.p.A., COLLEGIO NOTARILE BRINDISI, AGEMINA S.p.A., TECNOBIOMATERIALI S.p.A., CREL S.r.l., SELFIN S.p.A.
SIET S.p.A.	2.184.480	44,15	964.368	1983	CISE, ANSALDO/FINMECCANICA, BELLELI, FBM, ANSALDO ENERGIA.
SOTACARBO S.p.A.	9.000.000	25,00	2.250.000	1987	ENEL, ENIRISORSE, EMSA.
POLO TECNOLOGICO IND.LE ROMANO S.p.A.	100.000.000	0,010	10.000	1997	C.C.I.A.A.: FILA.S. S.p.A.; ACEA; RISORSE PER ROMA R.P.R. S.p.A.; A.M.A.
ASTER S.C.r.l.	300.000	10,00	30.000	1986	ERVET, UNIONCAMERE, CONF COOPERATIVE, LEGA DELLE COOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, FEDERINDUSTRIA, UNIONAPI, CNA, CERMET, QUASCO, CERCAL, CESMA, CITER.
CAMPEC S.C.r.l.	200.000	27,94	55.880	1987	CNR, ALLENIA, ENI.TMC, UNIV. DI NAPOLI, COMUNE DI PORTICI, I.P.R., RASA, TECFER, FIART, ICIMEN, F. LAMIA-PLAST, NOLAN, DUEBI PLASTICA, G.DE FALCO.
CEINTEC LAZIO S.C.r.l.	103.187	6,47	7.002	1994	FILAS S.p.A., FEDERINDUSTRIA, FEDERLAZIO, SOC. ARIETE FATTORIA LATTESANO, CITEC S.p.A., TELPRESS SUD S.r.l., TECNOSISTEMI LAZIO S.C.p.A., ZUCCHET S.p.A., PORON S.r.l., MAPTEL S.r.l., CGIL Lazio, CISL Lazio, UIL Lazio.
CENTRO LASER S.C.r.l.	1.185.000	20,25	240.000	1991	S.N.A., CCIAA BARI, UNIV. BARI, PROV. BARI, ALCATEL ITALIA, BREDACOSTRUZ. FERROVIARIE, COMUNE BARI, POLITECNICO DI BARI, UNIVERSITA' DI LECCE.
CODIF S.C.r.l. ¹		51,00			
DINTEC S.C.r.l.	800.000	49,00	392.000	1991	UNIONCAMERE.
ISNOVA S.C.r.l.	450.000	33,33	150.000	1991	Servizi Interbancari, SITEBA, SSB.

¹ Da costituire (Costituzione avvenuta nel 1998)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Società	Capitale Sociale	E N E A			Altri Soci
		% di possesso	Cap. Soc. versato e valorizzato al 31.12.97	anno di 1° sottoscr.	
AGRITAL RICERCHE Consorzio	990.000	11,11	110.000	1993	I.R.I. S.p.A., A.R.S.I.A.L., IRITECNA S.p.A., Università della Toscana, C.N.R., CASTALIA, SPI S.p.A., CCIAA di Roma.
C.B.M. Consorzio	100.000	60,00	60.000	1991	D'APPOLONIA S.p.A., INVESTIMENTI AMBIENTALI S.r.l., PULITECNICA S.r.l., UNIECO Soc. Coop. r.l.
CETMA Consorzio	40.000	55,00	22.000	1994	CNRSM, D'APPOLONIA, UNIVERSITA' di LECCE, CANTIERI BALSAMO, ALFA EDILE, PARTENAVIA, GERARDO SACCO
CIVITA Consorzio	81.000	14,28	11.500	1990	CNR, ALENIA S.p.A., ENIDATA S.p.A., ISMES S.p.A., IBM SEMEA S.p.A., TELECOM ITALIA S.p.A., UNIVERSITA' DELLA TUSCIA, FINSIEL
CONFASP Consorzio ²	50.000	9,70	4.850	1992	FINCANTIERI S.p.A., ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI S.p.A.
CORIVAMIA Consorzio	160.000	9,57	15.000	1997	FIAT AUTO S.p.A., CRF, CSST, Fenice Qualità per l'ambiente, CNR, ENEL, SNAM S.p.A.
EMMEPIA Consorzio ³	100.000	10,00	10.000	1992	Palomar S.c.a.r.l., Consorzio Pelagos, IBM Semea S.p.A., CISE S.p.A., IDROSER S.p.A.
GRAN SASSO Consorzio	550.000	14,28	50.000	1993	I.N.F.N., CNR, Regione Abruzzo, Università de L'Aquila, Nuova Telespazio, CISE, TELECOM.
ULISSE (ex JESSI) Consorzio ⁴	440.000	9,09	40.000	1991	Univ. di Roma, Univ. di Genova, Soc. BULL ST, SGS Thomson, Finmeccanica, IBM SEMEA.COMUS.
PISA RICERCHE Consorzio	700.000	7,14	50.000 ⁵	1992	COMUNE DI PISA, PROVINCIA DI PISA, REGIONE TOSCANA, CCIAA DI PISA, CASSA DI RISP. DI PISA, UNIVERSITA' DI PISA, SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA, SCUOLA SUPERIORE STUDI UNIVERSITARI E PERFEZIONAMENTO S. ANNA, I.R.I., C.N.R., ALENIA, AGIP, BPD DIFESA E SPAZIO, INFN, PIAGGIO VEICOLI EUROPEI, FINSIEL, SOGEI, KAYSER ITALIA, COMUNE S. GIULIANO TERME, IBM S.p.A., INTECS SISTEMI S.p.A.
RFX Consorzio	320.000	31,25	100.000	1996	CNR, UNIV. di PADOVA, ACCIAIERIE VENETE S.p.A.
ROMA RICERCHE Consorzio	630.000	9,52	60.000	1991	IRI, CNR, CCIAA ROMA, UNIV. LA SAPIENZA, UNIV. TOR VERGATA, FILAS, MEDIOCREDITO DI ROMA, ALENIA, SIGMA-TAU, INFN, IBM SEMEA.
THETIS Consorzio	745.000	12,50	93.000	1994	CONSORZIO VENEZIA RIC., ARSENALE DI VENEZIA S.p.A., ISMES, ALENIA, TECNOMARE, ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA
EURODIF S.A.	291.531.000 ⁶	8,12	23.686.000	1973	AGIP, COGEMA (Francia), SOFIDIF (COGEMA-Francia, OEA), SYNATON (Belgio), ENUSA (Spagna).

² In liquidazione dal 20.9.97³ In liquidazione dal 30/10/97⁴ In fase di adesione⁵ Quota sottoscritta L. 50ML di cui 20 ML da versare⁶ Cambio attuale franco-lire

In ordine a specifiche situazioni, si osserva anzitutto , per quanto concerne la FN nuove tecnologie e servizi avanzati S.p.A., nella quale l'Ente detiene la partecipazione di maggior rilievo, superiore ai 5,4 miliardi (pari al 98,65%), che il conto economico 1997 si è chiuso con un modesto utile di 12,6 milioni dovuto al saldo positivo tra proventi e oneri finanziari e straordinari che ridimensiona il saldo negativo tra il valore e i costi della produzione, evidenziando però altresì un non brillante andamento della gestione tipica. Problema focale è la disattivazione dell'impianto nucleare di Bosco Marengo secondo un piano che propedeuticamente prevede l'evacuazione di tutti i materiali ivi stoccati anche di proprietà dell'ENEA. Soltanto il 3 marzo 1999, il Consiglio ha autorizzato la stipula di un contratto di servizio per il ritiro e la cessione dei materiali uraniferi attualmente presenti presso l'impianto.

Anche la NUCLECO S.p.A., nella quale l'ENEA detiene una partecipazione al 40% (pari a 400 milioni) ha ad oggetto la raccolta, il trasporto e il condizionamento dei rifiuti radioattivi, la decontaminazione degli impianti nucleari e non , la gestione di rifiuti speciali e di rifiuti tossici e nocivi, le attività industriali di fine ciclo combustibile nucleare, e gestisce in particolare per l'ENEA un contratto di servizio per la sistemazione dei rifiuti radiattivi prodotti in Casaccia. Il 1997, si è chiuso con un utile di 648,7 milioni, con netta inversione di tendenza rispetto al 1996 e con buone prospettive di mantenimento di risultati positivi. Sono in corso trattative dell'Ente, autorizzate dal Consiglio nella riunione dell'11 marzo 1999, per l'acquisto della quota azionaria ora detenuta dall'Ambiente S.p.A., società del gruppo ENI, in vista dell'importanza dell'impegno che l'ENEA sempre più assumerà nella